



ArchiNews



Notizie dal Centro Documentazione e Studi “Gioele Cova”

n. 30 – novembre 2023

“CONOSCERCI PER CRESCERE”

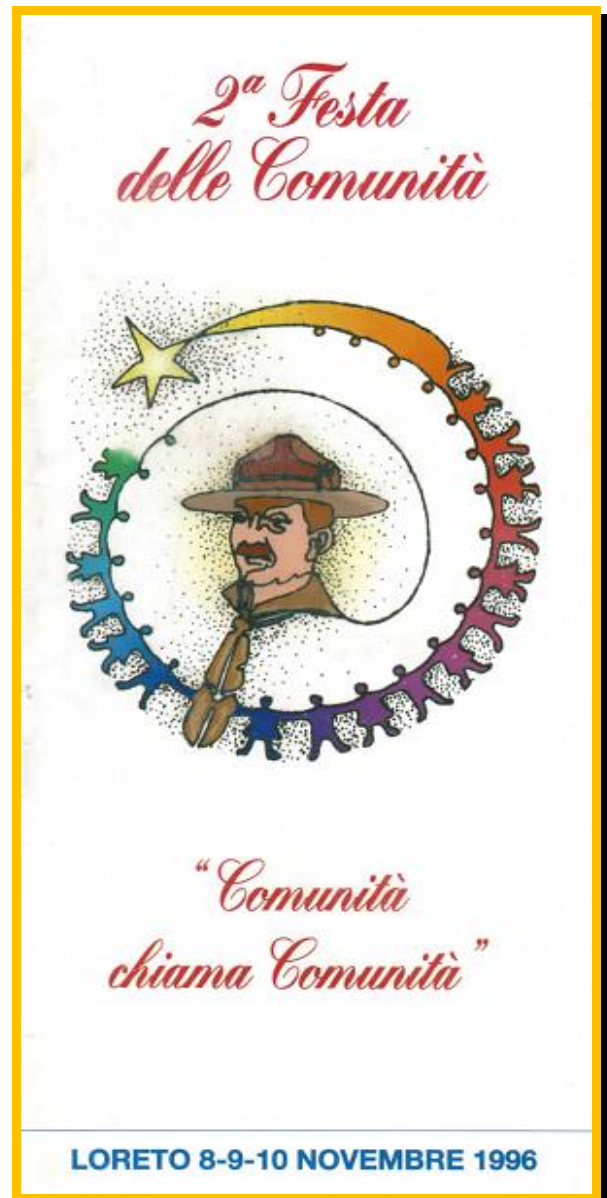
Dopo la prima Festa delle Comunità ad Ascoli nel 1995, si ebbe una seconda edizione, che si svolse a Loreto dall’8 al 10 novembre 1996, con la raccomandazione del Presidente Nazionale e del Consiglio di viverla nella GIOIA, con l’atteggiamento interiore di essere pronti a “sorridere agli altri”: partire dal nostro stile interiore per tessere relazioni, relazioni fraterne perché figli dello stesso Padre e dunque fratelli.

Un passo avanti, quindi, rispetto alla prima edizione, nella consapevolezza che dobbiamo “essere” per donarci agli altri e per servire al meglio.

L’invito era di partecipare riscoprendo l’attualità di Baden Powell, educatore, missionario, esploratore, e sentirci chiamati, con una bussola sicura, verso la Stella, la nostra Stella Polare, cioè il Signore.

Il tema dell’Incontro era “Il servizio: strada verso il successo”, ma il successo inteso non come lo intende il mondo, ma come lo intende B.P.!

Non a caso il primo giorno dopo l’introduzione, la festa cominciava con una “lectio divina”, tenuta da Laura Gentili “Abbiamo visto sorgere la Tua Stella” (Mt. 2, 1-2). Nella lectio Laura, con la sua abilità nel coinvolgerci, spiegava come la Stella che viene da oriente alludesse chiaramente al Messia atteso, come è ribadito anche in Apocalisse “Io sono la Stella dell’Oriente”.



L'uomo vive nelle tenebre, non vede il senso della vita, è *dis-orientato*, si arrabatta per ritrovare l'*orientamento* e lo trova soltanto se capisce che la sua unica Stella è il Signore.

I Laboratori del giorno successivo "Andiamo a caccia di idee..." ponevano l'accento sul "fare", ma permettevano ai partecipanti di scambiare soprattutto idee, esperienze, proposte e metodo, per riportare i "tesori" scoperti nelle loro comunità e... crescere insieme.

Solo il terzo giorno, la domenica, dopo aver dedicato due giorni all'approfondimento "dell'essere per servire", ci fu la presentazione delle Buone Azioni, il Servizio svolto dalle Regioni, e la consegna del Palio della Festa alla Regione vincitrice.

Così, nelle conclusioni (dagli appunti presi da alcuni partecipanti), il Presidente Claudio Gentili poteva affermare che le B.A. dello scautismo adulto:

- Sono (o tendono ad essere, o debbono diventare) *intelligenti*, cioè pensate e programmate con il cuore e realizzate con la competenza che nasce dall'esperienza e dallo studio, per servire veramente e non come alibi per poter dire "io ho fatto", "noi abbiamo fatto"...
- Ci sono diverse negatività nell'operare e nei comportamenti, ma anche tanta disponibilità



SHALOM

A Sant'Angelo Lodigiano è presente la comunità Masci Shalom, una comunità piccola, per composizione e per età.

Sei anni orsono cinque adulti – Barbara e Michele – Beppe e Grazia e Simone -, già scout in Agesci, si sono imbarcati nell'avventura dello scautismo adulto (a dire il vero la Magistra e il marito ne avevano già avuto un assaggio biennale nel Lodi1).

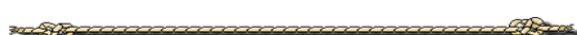
La navigazione all'inizio è stata tranquilla, qualche partecipazione a eventi e momenti regionali, un po' di formazione sulla Comunità e le emozionanti cerimonie del rinnovo della promessa scout,



a migliorare per essere e fare, prima di tutto con il cuore, tenendo fisso lo sguardo alla Stella ...

- Abbiamo imparato, in questi ultimi anni (*ricordiamo che siamo nel 1996*), che l'educazione di se stessi non finisce con la Partenza, ma è obiettivo di una vita intera ...
- Uno dei tasselli del nostro metodo è la Comunità: dobbiamo ricordare che dove c'è la Stella c'è Amore e l'Amore genera Comunità, o meglio Comunione. Il nemico delle nostre Comunità non è "non saper fare" (questo si impara...); il nemico vero è l'orgoglio, l'invidia e soprattutto il giudizio, che, se entrano in Comunità, la fanno morire. Viviamo secondo il cuore, vediamo i nostri limiti, così tolleremo i difetti degli altri. La Comunità allora non è più soltanto metodo, ma anzi l'obiettivo per cui siamo insieme. Quando smettiamo di correre dietro il fare e ci mettiamo l'uno di fronte all'altro, così come siamo, nella nostra realtà di talenti e di limiti, allora troviamo la Stella, il Signore.

Oggi i contributi delle comunità ci aiutano a capire il valore del fare quando è guidato dallo Spirito di fratellanza e di servizio verso l'altro, al quale possiamo dare, oltre all'aiuto materiale che serve, soprattutto il nostro essere, quello che siamo, e che abbiamo quindi il dovere di alimentare e far crescere seguendo la Stella.



ideando una cerimonia, una veglia ed un simbolo di appartenenza. Il Servizio che ha trovato tutti entusiasti e partecipi nel tempo è l'accoglienza e la distribuzione della Luce di Betlemme con il suo carico di significati e messaggi di speranza e amore per tutti gli uomini, fratelli e creature di Dio.

Un anno dopo arrivano due nuovi adulti scout, Barbara e Francesco, un'altra coppia, genitori di una lupetta che iniziano contemporaneamente alla figlia il cammino scout. Anni di incontri, collaborazioni con le realtà Agesci, condivisione, cammino sulla Via dei Monaci del nostro territorio, approfondimento dello scautismo e partecipazione ai momenti di conoscenza delle altre comunità che compongono l'Area Cremona-Lodi.

Nemmeno l'arrivo della pandemia ferma la volontà di vivere, anche a distanza la

Comunità; la registrazione del canto dell'impegno a distanza ci fa sentire vicini e finalmente ad ottobre possiamo uscire all'aperto e vivere nella natura la promessa dei nuovi arrivati.

La Comunità cresce... a fine 2021 sale a bordo anche la vulcanica Enza, nuova allo scautismo, ma ricca di idee e proposte per lasciare il mondo un po' migliore. La guerra bussa alle porte dell'Europa ed è proprio lei che ci scuote e coinvolge e si impegna, assieme a Simone, nell'organizzazione di una manifestazione per la pace di tutti i popoli, che ancora mancava nel nostro paese. Con Enza, alla distribuzione della Luce della Pace si aggiunge la partecipazione alla fiera di maggio per farci conoscere e farci promotori di progetti (come il Giardino Laudato Sì), l'infiorata per il Corpus Domini. Tutte attività che ci rendono noti nel territorio e portano richieste e impegni di servizio nei momenti importanti per le parrocchie del paese e la realtà di Sant'Angelo tutta (come la rappresentazione della Passione di Nostro Signore per la Pasqua, il saluto e l'accoglienza dei sacerdoti che si succedono).

... e cresce ancora. Con grande gioia viene accolto nel periodo natalizio del 2022 il dono del nostro Assistente Ecclesiastico, don Maurizio, presenza preziosa, che si imbarca nella comunità Shalom rinnovando per l'ennesima volta la sua promessa scout (la prima come adulto scout). Subito si rivela una presenza attiva e stimolante per tutti quanti, nel momento in cui, cresciuti, si riprende in mano la Carta di Comunità e se ne traccia, attraverso la riflessione su FEDE – SERVIZIO – IDENTITA' – COMUNITA', una nuova stesura.



La nostra piccola comunità prende il largo e accoglie quest'anno durante la celebrazione della giornata dello scautismo adulto e del creato (e il contemporaneo passaggio del servizio di Magister da Barbara a Simone), Annamaria, ricca di storia ed esperienza scout.



Noi cresciamo e anche se non riusciamo a fare grandi cose (proprio perché giovani e impegnati nel lavoro, nella famiglia e nelle attività altre che ci rendono compagni di viaggio migliori), ci impegniamo per fare grandi tutte le cose in cui crediamo.



Barbara Mora
Comunità di Sant'Angelo Lodigiano

Il nostro servizio attraverso il Teatro

Umberto Bellintani e don Primo Mazzolari:
una corrispondenza sul senso

Ogni anno gli AS della Comunità Mantova 1 dedicano parte delle loro attività alla scoperta di personaggi in ambiente educativo che con il loro operato e i loro insegnamenti hanno inciso in maniera fondamentale sul cambiamento e sulla crescita del territorio dove hanno vissuto e operato e per i quali è ancora vivo il ricordo del loro passaggio.

Lo spettacolo di quest'anno prende vita dall'attività della Comunità dedicata all'approfondimento della conoscenza del parroco di Bozzolo don Mazzolari.

Lo è stato prima per don Lorenzo Milani, figura che ha dato il via alle attività della nostra Comunità nel 2018, per Madeleine Delbrèl, mistica, poetessa e assistente sociale francese riconosciuta venerabile dalla Chiesa Cattolica, e per Baden Powell.

Durante l'anno si svolgono una serie di incontri di approfondimento sulla figura in esame che variano dalla conferenza, alla visione di filmati d'epoca e documentari a loro dedicati, alla visita dei luoghi dove hanno vissuto, incontri aperti a chiunque voglia partecipare, e questo ha permesso anche di far conoscere la nostra Comunità al territorio e far apprezzare la qualità delle nostre proposte.

Durante una delle serate organizzate per don Mazzolari ci siamo imbattuti in un libro dedicato ad Umberto Bellintani "Forse un viso tra mille" (Passigli 2014) nel quale oltre alle poesie dell'autore sono inserite anche alcune lettere tra quest'ultimo e don Primo Mazzolari.

"La parola che interroga" è il titolo dello spettacolo teatrale ideato dalla Comunità dedicato all'intenso carteggio tra il parroco di Bozzolo don Primo Mazzolari, del quale si è avviato il processo di beatificazione e il poeta di Gorgo, Umberto Bellintani, definito da Montale "un raffinato uomo di popolo, uno di quei poeti che sembrano essere saltati dalla Bibbia e da Omero ai più astrusi lirici stranieri conosciuti solo attraverso le traduzioni..... Spesso la poesia si rifugia in uomini come lui, non professionisti, senza le carte in regola".



Da questo scambio epistolare degli anni '50 emergono due personaggi emblematici per motivi diversi, come diversi erano l'uno dall'altro, ma

accomunati da una affettuosa amicizia e da una spiritualità mai scontata.

Tra letture intense della corrispondenza, delle poesie e degli scritti tra i due protagonisti, intervallate da interventi musicali e canzoni del nostro tempo, la rappresentazione riesce

a trasportare gli ascoltatori nella concretezza del dialogo tra i due uomini, nell'urgenza delle loro domande e del loro travaglio che è sempre attuale in ogni epoca e per ogni uomo: le sconfitte o le fragilità personali, il tema del male presente nel mondo, la difficoltà di credere in un Dio buono di fronte ad esso.

Lo spettacolo è andato in scena la prima volta il 3 febbraio 2023 a Cerese (Mantova) davanti a più di 400 persone, tra le quali anche il nostro Vescovo Marco, che al termine della rappresentazione ha elogiato l'intenso lavoro fatto dal nostro gruppo e le emozioni suscitate nel corso della serata, facendosi anche convinto promotore in Diocesi perché anche altre realtà possano godere della nostra iniziativa.

"La parola che interroga" ha avuto successive repliche a Cerese il 5 maggio, a Bozzolo il 9 giugno durante la tre giorni di studi dedicati a don Mazzolari, a Suzzara il 17 settembre per la sagra del Crocefisso e il prossimo 17 dicembre saremo a Mantova in occasione della visita pastorale del Vescovo Marco alle parrocchie dell'Unità Pastorale cittadina.

Maurizio Giovanelli
Comunità Mantova 1

Comunità "Genchi"

La cittadina di Castelgoffredo conta una popolazione di 12.000 abitanti. Qui nel marzo 2015 è nata la nostra Comunità Masci, dedicata a Giancarlo Pegoraro "Genchi", un nostro amico scout, morto a 54 anni nel gennaio 2015, in Mozambico, dopo molti anni di servizio come missionario laico.



Siamo in 14, con un'età media di 58 anni, quasi tutti ex-capi Agesci, con 5 coppie.

Ci incontriamo quindicinalmente in spirito di fraternità e per condividere il nostro vissuto umano e cristiano.

Come Comunità abbiamo parecchi servizi e siamo molto attivi sul nostro territorio:

- Il nostro impegno si realizza nella collaborazione col gruppo scout del luogo occasione di feste, ricorrenze, servizi al campo.

Un servizio importante è quello della raccolta rifiuti nelle aree verdi e nelle piste ciclabili del nostro Comune.

Sempre col Gruppo scout, riceviamo la Luce di Betlemme e la distribuiamo coinvolgendo altri Gruppi parrocchiali.

In questo mese di novembre, come sempre, ci rendiamo disponibili per la raccolta di viveri per il Banco alimentare.

Ci occupiamo anche della manutenzione e della cura dell'area verde della sede Scout del Gruppo (denominato Samambaia).

- Diamo spazio alla spiritualità partecipando a corsi di formazione, a livello diocesano, per la corretta interpretazione della Parola.



- Siamo impegnati anche nell'animazione in Oratorio Parrocchiale e per il Catechismo.

Partecipiamo ad eventi regionali come il San Giorgio e a tutti i momenti comunitari con le altre Comunità Masci mantovane e bresciane che, come noi, fanno parte dell'area 6.

Oscar Manfredi
Comunità di Castelgoffredo

Coordinatori Centro Documentazione e Studi:
Stefania e Mario RIZZOLI
20025 LEGNANO MI
Via XXIX Maggio 2
e-mail: maristef82@libero.it